

IL SAN⁺ ANNA



Foglio settimanale della comunità

Amatevi, altrimenti vi distruggerete (D. M. Turolfo)

E' tutto qui il vangelo

PADRE HERMES RONCHI

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. Da tre domeniche camminiamo sui crinali da vertigine del discorso della montagna. Vangeli davanti ai quali non sappiamo bene come stare: se tentare di edulcorarli,

oppure relegarli nel repertorio delle pie illusioni. Ci soccorre un elenco di situazioni molto concrete che Gesù mette in fila: schiaffo, tunica, miglio, denaro in prestito. E le soluzioni che propone, in perfetta sintonia: l'altra guancia, il mantello, due miglia. Molto semplice, niente che un bambino non possa capire, nessuna teoria complicata, solo gesti quotidiani, una santità che sa di abiti, di strade, di gesti, di polvere. “Gesù parla della vita con le parole proprie della vita” (C. Bobin). Fu

detto occhio per occhio. Ma io vi dico: Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Quello che Gesù propone non è la sottomissione dei paurosi, ma una presa di posizione coraggiosa: "tu porgi", fai tu il primo passo, tocca a te ricominciare la relazione, rammendando tenacemente il tessuto dei legami continuamente lacerato. Sono i gesti di Gesù che spiegano le sue parole: quando riceve uno schiaffo nella notte della prigionia, Gesù non risponde porgendo l'altra guancia, ma chiede ragione alla guardia: se ho parlato male dimostramelo. Lo vediamo indignarsi, e quante volte, per un'ingiustizia, per un bambino scacciato, per il tempio fatto mercato, per le maschere e il cuore di pietra dei pii e dei devoti. E collocarsi così dentro la tradizione profetica dell'ira sacra. Non ci chiede di essere lo zerbino della storia, ma di inventarsi qualcosa - un gesto, una parola - che possa disarmare e disarmarci. Di scegliere, liberamente, di non far proliferare il male, attraverso il perdono "che strappa dai circoli viziosi, spezza la coazione a ripetere su altri ciò che hai subito, strappa la catena della colpa e della vendetta, spezza le simmetrie dell'odio" (Hanna Arendt). Perché noi siamo più della storia che ci ha partorito e ferito. Siamo come il Padre: "Perché siate figli del Padre

che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni". Addirittura Gesù inizia dai cattivi, forse perché i loro occhi sono più in debito di luce, più in ansia. Io che non farò mai sorgere o tramontare nessun sole, posso però far spuntare un grammo di luce, una minima stella. Quante volte ho visto sorgere il sole dentro gli occhi di una persona: bastava un ascolto fatto col cuore, un aiuto concreto, un abbraccio vero! Agisci come il Padre, o amerai il contrario della vita: dona un po' di sole, un po' d'acqua, a chiunque, senza chiederti se lo meriti o no. "Amatevi", ha scritto padre David Maria Turoldo: "Amatevi, altrimenti vi distruggerete. E' tutto qui il vangelo".

**A.A.A.
CERCASI
AIUTO**

*per curare e custodire
il giardino pubblico
di Via Tre Scalini:
ci dai una mano?*

INSIEME per il quartiere
Rivolgiti a APS Centro Amici S. Anna
Email casa1989aps@gmail.com
Cell 3516613084

Ogni giorno: non temere

DON AURELIO

Ho letto tutta la Bibbia dal libro della Genesi all'Apocalisse e ho trovato per 365 volte l'espressione: "Non temere". Ad Abramo Dio disse: "Non temere, io sono il tuo scudo (Gen. 15,1), perché Io sono con te" (Gen,26,24), fino all'Apocalisse: "O Signore, chi non temerà?" (cfr. Ap. 15,4). Anche per te Dio oggi ha un "Non temere". La Bibbia non dice che non

Renzo ritrova Lucia nel Lazzaletto, la riconosce dalla voce, la sente parlare ad una malata in via di guarigione: "Paura di che?" diceva quella voce soave, la voce di Lucia: "abbiamo passato ben altro che un temporale. Chi ci ha custodite finora, ci custodirà anche adesso". Colei che aveva parlato, la vide in piedi; inchinata sopra un lettuccio. Si volge essa al rumore; guarda, crede di travedere, di sognare; guarda più fisso, e grida: "oh Signor benedetto!" "Lucia! v'ho trovata! vi trovo! siete, proprio voi! siete viva!" esclamò Renzo, tutto tremante.

(I promessi Sposi, cap. XXXVI)

passeremo mai momenti difficili, ma che Dio è il nostro sostegno e rifugio sempre. Dio non vuole punire nessuno, in cielo non esiste maledizione. Nei momenti di difficoltà la paura ti paralizza, ma la fede ti fa danzare (cfr. Isaia 41,13). La fede non garantisce assenza di ostacoli, ma la via d'uscita da situazioni intricate. Le reazioni al timore possono portare alla risposta violenta oppure alla fuga nell'isolamento. La prima grande insicurezza che genera timore è legata alla ricerca della propria identità. Il timore esprime disagio che nasce dalla coscienza di situazioni imprevedibili: sofferenza, malattia, solitudine, violenza, morte, incertezza del futuro. Il timore è espressione della fragilità umana e di apertura di fronte al futuro che non conosciamo. La paura maggiore è quella di non sentirsi amati e di essere soli, di soffrire soli e di morire soli. Tutti ricordiamo l'invito di S. Giovanni Paolo II: "Non temete, spalancate le porte a Cristo". Anche a Papa Francesco sta molto a cuore questo tema, diverse volte infatti ha voluto parlarne nelle sue omelie o catechesi del mercoledì. Sempre il Pontefice, in una sua omelia, parlando della paura/timore ha detto: "La paura è un atteggiamento che ci fa male, ci indebolisce, ci rimpicciolisce, ci paralizza anche. Tanto che una persona sotto paura non fa nulla, non sa cosa fare: è timorosa, paurosa, concentrata su se stessa, affinché non le succeda qualcosa di male, di brutto. Proprio per questo Gesù dice a San Paolo: 'Non aver paura, continua a parlare'. La paura, infatti, non è un atteggiamento cristiano, ma di un'anima incarcerata, senza libertà di guardare avanti e di fare del bene. La paura fa male, il timore di Dio, invece, è santo (cfr. Proverbi 1,7 e il salmo 111,109. Non dimentichiamo tuttavia che il coraggio è fatto anche di paura. (O.Fallaci).

Avvisi & vita di comunità

Mercoledì delle Ceneri e Quaresima

Mercoledì 22 febbraio Rito dell'imposizione delle Ceneri, al termine della santa Messa delle ore 9.30 e 18.00. Iniziamo il cammino quaresimale con questo semplice gesto di penitenza, impegnandoci nella preghiera personale e nella carità.

Preghiera per la pace

Venerdì 24 febbraio alle ore 19.00, presso la nostra chiesa parrocchiale, la comunità di sant'Egidio invita alla preghiera per la pace in Ucraina e in tutti i Paesi dove c'è la guerra.

Carnevale insieme Sestiere Cappelletta - Domenica insieme

Pentolaccia dei bambini, tutte e tutti in maschera, domenica 26 febbraio in via Fico, 3 presso la sede del Sestiere Cappelletta dalle ore 14.00. Giochi, animazione, rottura della pentolaccia, frittelle dolci e salate, cioccolata calda, zabaione... Benvenute e benvenuti tutte e tutti.

Benedizione delle case

Lunedì 27 febbraio inizia la Benedizione delle Case. Il parroco passerà in ogni condominio, bussando alla porta di tutte le persone che risiedono nella parrocchia di sant'Anna: non è necessario prenotarsi. Troverete qualche giorno prima della visita una locandina nel portone, con data e orario indicativo: abbiate per favore pazienza e comprensione sull'orario.

Condividere il tempo per un servizio al quartiere

Il Centro Amici di Sant'Anna (C.A.S.A.) custodisce con cura lo spazio verde, il giardino di Via Tre Scalini e le aree gioco. E' un ambiente molto bello, frequentato nelle belle giornate da molte persone. Se vuoi puoi dare una mano, c'è bisogno di persone che collaborino in questo servizio. Puoi chiedere informazioni al numero di cell. 3516613084 oppure scrivere una mail all'indirizzo mail casa1989aps@gmail.com

Quaresima 2023

**Tempo per il silenzio,
la preghiera,
la carità.**

Silenzio

**Mercoledì 22 Febbraio
Rito dell'imposizione delle Ceneri
ore 9.30 e 18.00**

Preghiera

**Tutti i Venerdì di Quaresima
Ore 17.00 Santo Rosario
Ore 17.30 Via Crucis**

**Tutte le Domenica di Quaresima
Ore 17.30 Canto del Vespero
Adorazione e Benedizione
Eucaristica**

Carità

**Ogni domenica sul piazzale sarà
possibile offrire il proprio contributo
per due progetti di carità:
L'adozione a distanza e la colletta per
le popolazioni ferite dal terremoto in
Turchia e Siria.**